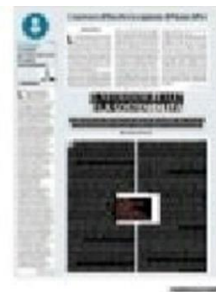


Scenario ed elementi chiave della sostenibilità

Ada Rosa Balzan



IL NUOVO DIGITALE? È LA SOSTENIBILITÀ

L'applicazione dei criteri Esg avrà un impatto paragonabile alla rivoluzione tecnologica degli ultimi venti anni. Chi l'ha compreso è già avanti a tutti...

di **Marco Mazzucchelli**

Resilienza e sostenibilità sono diventati due termini molto diffusi nelle narrazioni quotidiane. Il primo tuttavia è solo la goffa traduzione di un termine inglese che a forza di essere ripetuto a ritornello, ha assunto contorni di vaghezza e fumosità ai limiti della parodia. Il secondo, lungi dall'essere l'elisir mediatico del momento, incorpora la maggiore trasformazione socio-economico del prossimo quarto di secolo. Come la rivoluzione digitale negli ultimi due decenni.

Un futuro «sostenibile» è quanto oggi tutti dichiarano di desiderare; eppure onestamente nemmeno ieri qualcuno avrebbe mai pensato di dichiararsi favorevole a un domani «insostenibile». Proviamo ad abbandonare il vuoto storytelling della sostenibilità «da salotto» e migrare verso un concetto diverso: la strategia Esg, ovvero il vettore che riorienterà i modelli di business (e di società), la matrice di un nuovo sistema di valori, metriche di misurazione, definizioni di rischio.

Iniziamo dalla E, il pilastro ecologico dell'agenda. Nell'ultimo anno almeno 1.500 grandi aziende mondiali hanno annunciato il target di

pena la scarsa credibilità complessiva del piano di transizione.

Cosa significa Social, il perno centrale della triade della sostenibilità? È la componente più complessa da inquadrare, data l'ampiezza della tematica e l'assenza di tassonomie e metriche univoche di misurazione. Ma in tempi come quelli che stiamo attraversando aumenta la consapevolezza che l'impatto sociale si debba estendere a tutte le categorie di stakeholders che interagiscono con un'azienda, in particolare i clienti, le comunità e i territori di riferimento, con una vera logica di scopo tipica delle organizzazioni «purpose-driven». Sono molte le aziende che si sono già orientate in questa direzione, basti pensare a Ferrero e Brunello Cucinelli.

Un'attenzione speciale va inoltre riservata a collaboratori e dipendenti, mettendo in atto politiche di buona condotta, applicando concretamente la Diversità e Inclusione (D&I), investendo risorse finanziarie ed educative sui piani di welfare aziendale, potenziando le competenze digitali e la dotazione tecnologica di tutto il personale. A cominciare da chi è ormai confinato al lavoro in remoto: lo sguardo agli aspetti

L'impresa rimane sul mercato se fa rotta sulla sostenibilità

RE-ECONOMY SUMMIT

Oltre 1.300 partecipanti online all'evento organizzato dal Sole 24 Ore

Più della metà degli italiani nello scegliere i prodotti verifica il valore ambientale

Jacopo Giliberto

Ci sono le imprese "core green" e quelle "go green". E infine le aziende che restano indietro, affannate per tentare di rimanere a galla nel flusso della società che porta verso la sostenibilità. È questa la tendenza delineata ieri dagli esperti e dalle imprese che hanno partecipato all'evento Re Economy Summit organizzato dal Sole24Ore e 24Ore Eventi insieme con Conai, Istituto italiano dell'imballaggio, Bper Banca, Unipol, e seguito da 1.300 persone.

Le aziende fanno rotta verso un'attività più sostenibile per diversi motivi ma, come ha rilevato uno studio della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa condotto insieme con il Conai, la scelta verde è dettata soprattutto dalle regole dell'economia, dove economia ed ecologia sono declinazioni diverse di un problema condiviso, cioè la gestione sostenibile delle attività umane. La conversione eco serve alle imprese a ridurre i costi, a migliorare l'efficienza aziendale, a migliorare l'immagine esterna dell'impresa e a rafforzare la fiducia di clienti e fornitori. Più della



Un evento sostenibile. Un momento del Re-Economy Summit

imballaggi dei prodotti (50%).

Commenta l'economista Fabio Iraldo del Sant'Anna di Pisa: «Sono questi gli obiettivi delle imprese che fanno scelte sostenibili, e solamente in un ordine secondario appare l'impegno ad adempiere alle leggi, che viene considerato come premessa quasi ovvia. E ancora più secondario come scopo della sosten-



SIDERURGIA SOSTENIBILE
Giuseppe Pasini (Feralpi) per produrre acciaio ricorre a materiali di riciclo

nibilità è conseguire qualche finanziamento pubblico o qualche punto in più nei capitolati di gara. Insomma, l'impegno verde è centrale per il business».

La distinzione fra aziende "core

IL SOLE 24 ORE RADIOCOR

La sostenibilità ha il suo canale delle news

L'agenzia di stampa Il Sole 24 Ore Radiocor, da oltre 65 anni attiva nelle notizie in tempo reale per il mondo economico finanziario nazionale e internazionale, informa in diretta sul tema sostenibilità con un flusso specifico di news in abbonamento. L'attenzione è verso gli eventi e le notizie sul tema come i green bonds, i fondi Sri, i benchmark Esg, le analisi, le ricerche, gli indici, i rating, la governance e la finanza d'impatto. Nella consapevolezza che la sostenibilità è un tema

derurgico Feralpi guidato da Giuseppe Pasini è focalizzato sulla produzione di acciaio partendo dalla rigenerazione del rottame ferroso, invece di partire dal minerale estratto dal sottosuolo. Oppure l'Itelyum, descritta durante l'evento del Sole24Ore dal presidente Antonio Lazzarinetti, da mezzo secolo rigenera i solventi dell'industria farmaceutica e, con lo storico nome Viscolube, i lubrificanti usati.

Le "go green" sono quelle che non hanno la sostenibilità nello statuto sociale ma ne vengono trattate: ecco la Coop, la Bper Banca oppure l'Acqa.

Come si fa ambiente? «Oggi più del 40% delle aziende italiane ha introdotto nel packaging utilizzato per i propri prodotti degli imballaggi composti integralmente da materiale riciclato. Una azienda italiana su 3 offre sul mercato prodotti che sono riciclabili per oltre il 70% del materiale che li compongono», ricorda Iraldo del Sant'Anna di Pisa.

Secondo lo studio condotto da Francesco Testa della Scuola superiore Sant'Anna, «i consumatori attenti ricercano caratteristiche circolari soprattutto negli imballaggi», che sono la prima linea di relazione fra i consumatori e i prodotti.

L'analisi mostra come, per circa il 40% dei rispondenti, la riduzione dell'impatto ambientale attraverso l'uso di materiali riciclati e la prevenzione e la riduzione dello spreco siano tra le tre funzioni più importanti che l'imballaggio svolge nella sua vita utile.

Non a caso proprio in questi giorni il Parlamento, sensibile al

seguici su: [f](#) [t](#)



Imprese e sostenibilità: ultima chiamata dalla Ue (e dal mercato)

di Roberto Orsi



Non solo profitto. Dare più importanza agli obiettivi sostenibili non è più un invito, ma una necessità di sopravvivenza

Sostenibilità



Sostenibilità
non è solo
green



Sostenibilità
non è solo
“pannello
fotovoltaico”



Sostenibilità
non è solo
plastic free



PLASTIC
FREE



Sostenibilità
non è solo
“Salviamo il
pianeta”



Sostenibilità non è sinonimo di BIO, km zero

ANSA.it > Ambiente&Energia > Vivere Green > Prodotti bio o Km0, ancora confusione su prodotti sostenibili

Prodotti bio o Km0, ancora confusione su prodotti sostenibili

Analisi Cattolica, ma 48% scarta prodotti poco eco-responsabili



Redazione ANSA ROMA 25 ottobre 2019 12:44

Scrivi alla redazione Stampa



DALLA HOME AMBIENTE&ENERGIA



Prodotti bio o Km0, ancora confusione su prodotti sostenibili
[Vivere Green](#)



Antartide, scioglimento dei ghiacci accelerato da 300 anni
[Clima](#)



A Cibus Tec filiera italiana innova.

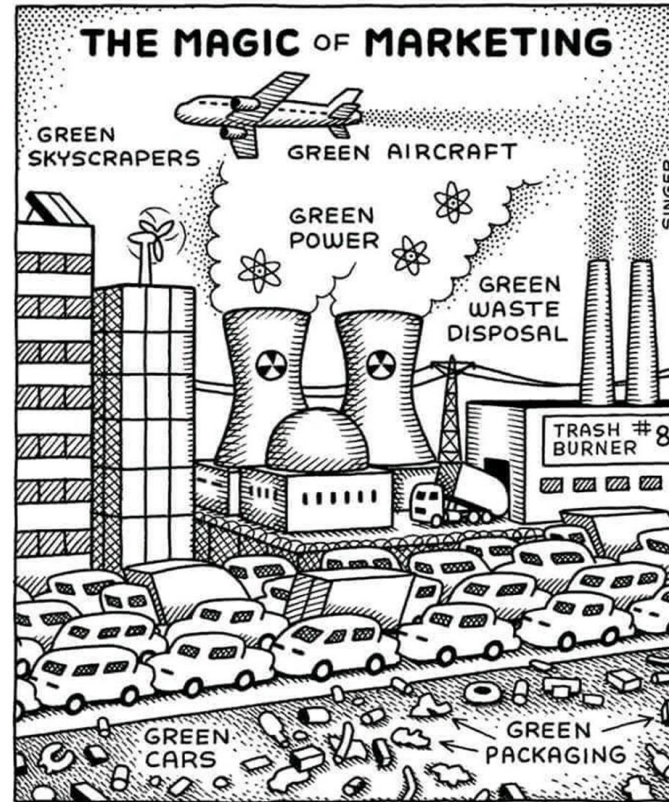
ARB S.B.P.A.
SUSTAINABILITY CONSULTING

Sostenibilità: impatto zero non esiste!



NO EXIT

© Andy Singer



Sostenibilità non è marketing

Sostenibilità non è green washing

Amico dell' Ambiente



Auto: prima sentenza su greenwashing comunicazione prodotto

Qualità eco dei materiali devono basarsi su dati scientifici

Redazione ANSA MILANO 10 DICEMBRE 2021 21:10



Il Tribunale ha ordinato la pubblicazione della decisione sul sito di Miko e l'invio dell'ordinanza ad alcuni clienti della stessa.

Le «dichiarazioni ambientali verdi devono essere chiare, veritiere, accurate e non fuorvianti, basate su dati scientifici presentati in modo comprensibile». E fin qui, tutto ciò che di buono c'è nell'essere dichiaratamente sostenibili. Ma quando tutto questo è soltanto dichiarato e non veritiero, con claim del tipo, "L'amica dell'Ambiente" o "Scelta naturale" e "Microfibra ecologica" si va incontro al cosiddetto greenwashing, verso qualcosa di illecito: non verificabile ed ingannevole.

Ed è a causa di questi aspetti, a seguito del ricorso d'urgenza di Alcantara, che si è registrata la prima ordinanza cautelare da parte di un Tribunale italiano. Fermare la comunicazione green di "Dinamica" ha significato ordinare all'azienda friulana la pubblicazione della decisione sul sito di Miko



+ PLUS 24

LA SETTIMANA
DI FINANZA
E RISPARMIO

Il Sole **24 ORE**

SABATO 19 SETTEMBRE 2020

Supplemento al numero collaudato del Sole 24 Ore
Pubb. Bolzano SpA s.p.a. - D.L. 30/3/2002
www.19e.2014. art. 3, c. 1, Dolo. Bolzano

ILSOLE24ORE.COM/SEZ/RISPARMIO

COVID-19

**Le preoccupazioni degli investitori
con il ritorno dei lockdown**

Russo - PAG. 9

MANOVRE A PIAZZA AFFARI

**Il ruolo del golden power
per la vendita di Borsa**

Criscione - PAG. 19

POSTA DEL RISPARMIATORE. IN UNICREDIT I FONDI RALLENTANO IL TRASLOCO DEL DOSSIER DEL CLIENTE -> PAG. 14

Non solo green, ora l'attenzione è sul sociale

di Christian Martino

Aumentano gli asset sostenibili nei portafogli degli investitori di tutto il mondo. Il patrimonio di fondi Esg ha raggiunto la cifra record di mille miliardi di dollari. Investire nelle aziende che meglio guardano alla tutela dell'ambiente, agli aspetti sociali e alla governance, oltre a dare un contributo al miglioramento del pianeta sta dando interessanti risultati anche in termini di performance. Nell'anno segnato dal Covid-19 e dal lockdown, i titoli e gli asset finanziari che meglio stanno performando sono proprio quelli che hanno un bollino di sostenibilità. Ad esempio l'indice S&P 500 Esg da inizio anno ha sovraperformato l'indice tradizionale S&P 500 di quasi 3 punti percentuali, registrando a fine agosto un guadagno del 12,63% contro il 9,74% dell'S&P 500. Un risultato in linea con quanto successo l'anno scorso, quando, in un contesto economico molto più favorevole rispetto a quello di oggi, l'indice S&P 500 Esg aveva guadagnato il +32,61% contro il +31,48% registrato dall'S&P 500. La sostenibilità sta contribuendo a migliorare la performance di Borsa delle aziende. Detto questo però non tutte le quote hanno le carte in regola in termini di sostenibilità. Secondo un recente studio di Pictet AM l'87% delle aziende

INVESTIMENTI ESG

PORTAFOGLI SOSTENIBILI PER SALVARE LA TERRA

Mille miliardi di dollari
è il patrimonio globale
in fondi specializzati
Ecco le loro performance



I rating ESG? Saranno cardini indispensabili di qualunque prodotto

Che attenzione alla sostenibilità degli investimenti e ricerca della performance siano due concetti difficilmente conciliabili è uno dei luoghi comuni che storicamente caratterizzano il comparto Esg, pur non avendone certo limitato l'affermazione. Per sfatarlo, *MF-Milano Finanza* ha raccolto la testimonianza di uno dei pionieri del settore in Italia, **Michele Calcaterra**. Da oltre 20 anni presidia il mercato attraverso ECPI Group, società di ricerca e indici che si propone di tradurre in soluzioni di investimento i temi legati alla sostenibilità.

Domanda. Iniziamo dal fare chiarezza su che cosa si intenda per Esg...

Risposta. Suggestisco la definizione coniata da Borsa Italiana e condivisa da tutti i mercati di quotazione. Sono «sostenibili» tutti gli investimenti che puntano a creare valore per chi li effettua e per la società nel suo complesso attraverso strategie orientate al medio-lungo periodo che - nella valutazione di imprese e istituzioni - integrano l'analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo.

D. Il verbo «integrare» sembra suggerire che gli investimenti sostenibili non debbano essere considerati come un'alternativa a quelli tradizionali

R. È così. E allo stesso modo non devono neppure essere considerati un'asset class, quanto piuttosto for-



Michele Calcaterra, Ceo di ECPI Group

me d'investimento che implicano una strategia più conservativa dal punto di vista della gestione del rischio di portafoglio. L'integrazione di un'analisi Esg con quella tradizionale, infatti, inserisce in portafoglio alcune cautele che sono legate alla misurazione di rischi nascosti o per lo meno più difficilmente individuabili. Mi riferisco ad esempio a quelli reputazionali, legali, regolamentari, fisici e, in generale legati ad ambiti ESG.

D. Traduciamo in cifre quello che a tutti gli effetti si può oggi definire come fenomeno ESG.

R. A metà dello scorso anno, il mercato degli investimenti sostenibili nel mondo valeva circa 28 trilioni di dollari di asset gestiti, pari a una crescita del 70% rispetto al 2012. In relazione al totale delle masse in gestione, il mercato degli investimenti sostenibili rappresenta ormai il 48,3%, un peso più che doppio rispetto al 21,5% registrato sette anni fa. In Europa, la crescita

composta delle strategie sostenibili è stata a doppia cifra negli ultimi anni, tra 15% e 41% a seconda delle strategie adottate. In Italia, il numero di fondi sostenibili sta crescendo a un tasso comparabile a quello europeo. Per quanto riguarda Epci, le nostre analisi ESG coprono oggi un universo d'investimento che si riferisce a più del 90% della capitalizzazione di mercato mondiale. Nel nostro database monitoriamo 5 mila emittenti con



una market cap che rappresenta circa il 95% di quella mondiale.

D. Veniamo a uno degli aspetti cruciali per i risparmiatori, quello della performance. Risultati e attenzione ai temi ESG sono conciliabili?

R. Gli investimenti sostenibili non sono sotto performanti rispetto a quelli tradizionali, anzi. Contribuendo a un'analisi e gestione del rischio più profonda, restituiscono rendimenti in linea col mercato. E soprattutto, quel che è più importante è che lo fanno a fronte di una volatilità più contenuta. A conferma è sufficiente effettuare un'analisi comparativa (tramite una regressione statistica di serie storiche di prezzi) di un qualunque benchmark sostenibile rispetto ad un benchmark tradizionale, rispettando omogeneità di contesto geografico di riferimento e

di rappresentatività settoriale. I risultati sono evidenti e dichiarano performance comparabili con un «premio» legato alla più bassa volatilità per i benchmark ESG.

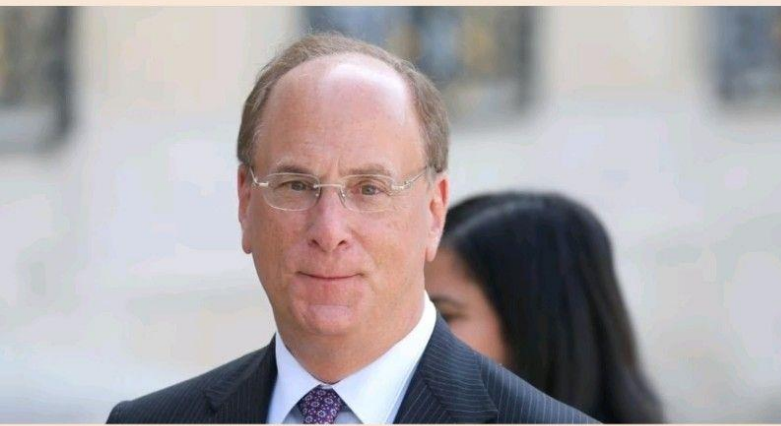
D. In prospettiva, come potrebbe evolvere il comparto?

R. Gestori e investitori - sia istituzionali sia retail - hanno preso coscienza di opportunità e benefici legati all'analisi ESG vista come complemento rispetto a quella tradizionale. È pertanto logico attendersi che i rating ESG non costituiranno più un fattore distintivo e identificativo di una certa categoria d'investimenti, ma saranno connaturati in qualunque strategia costituendosi come cardini indispensabili per qualunque prodotto. (riproduzione riservata)

Oscar Bodini

Ad

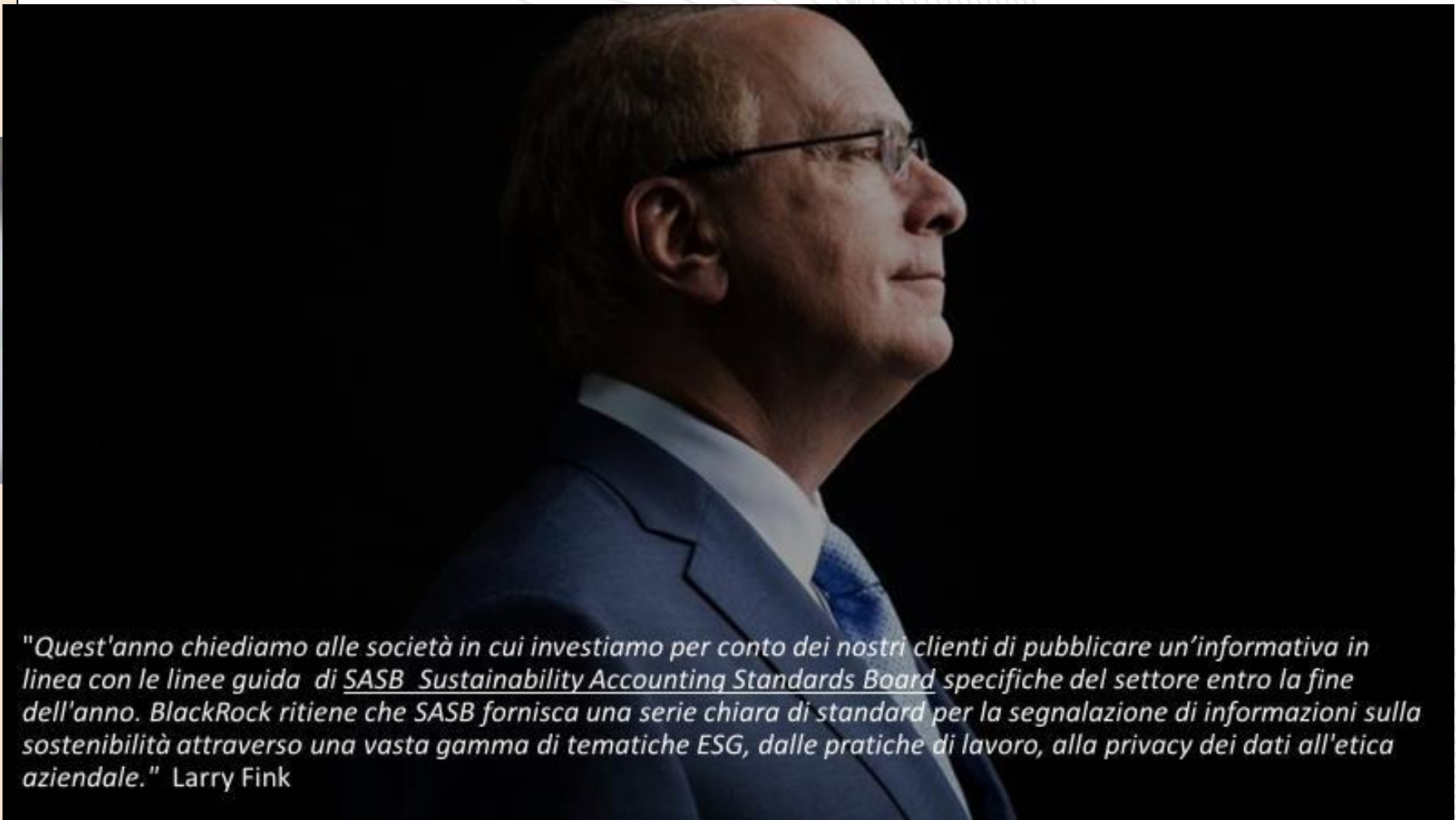
FINANZA
BlackRock, Larry Fink ai ceo: la sostenibilità porta profitti



(AFP)

L'amministratore delegato di BlackRock avverte che le aziende rimarranno indietro se non adottano pratiche commerciali sostenibili

18 gennaio 2022



"Quest'anno chiediamo alle società in cui investiamo per conto dei nostri clienti di pubblicare un'informativa in linea con le linee guida di SASB Sustainability Accounting Standards Board specifiche del settore entro la fine dell'anno. BlackRock ritiene che SASB fornisca una serie chiara di standard per la segnalazione di informazioni sulla sostenibilità attraverso una vasta gamma di tematiche ESG, dalle pratiche di lavoro, alla privacy dei dati all'etica aziendale." Larry Fink



SASB
INSIDE

Sasb identifica cinque dimensioni (ambiente, capitale sociale, capitale umano, business model & innovation, leadership & governance) in base a 26 variabili ESG:

6 AMBIENTALI

10 SOCIALI

10 GOVERNANCE

Nella gestione dei propri investimenti finanziari la Banca d'Italia dà valore alla sostenibilità

Informativa ESG

Condividi [f](#) [t](#) [in](#) [✉](#)

La Banca d'Italia ha modificato le modalità di gestione dei propri investimenti finanziari attribuendo un peso maggiore ai fattori che favoriscono una crescita sostenibile, attenta alla società e all'ambiente. Aumenteranno quindi le risorse destinate alle imprese con le migliori prassi ambientali, sociali e di governance (i fattori ESG, acronimo di *Environmental, Social and Governance*).

1. Perché privilegiare investimenti sostenibili

La decisione è dettata dall'obiettivo di valorizzare la responsabilità sociale delle imprese e di migliorare la gestione del rischio finanziario e reputazionale¹.

La Banca d'Italia si impegna a contribuire in primo luogo a uno sviluppo economico sostenibile privilegiando, nelle proprie scelte di investimento, le imprese che adottano prassi virtuose centrate sull'impiego di metodi produttivi rispettosi dell'ambiente, sulla garanzia di condizioni di lavoro inclusive e attente ai diritti umani e sull'adozione dei migliori standard di governo d'impresa.

Condotte aziendali inappropriate possono generare costi e rischi non solo per le singole imprese ma per il sistema economico nel suo insieme e riflettersi, talora anche nel breve periodo, sulla stabilità

[vai al livello superiore
APPROFONDIMENTI](#)

«Come confermato da un'ampia letteratura e da studi empirici, le imprese attente ai fattori ESG sono generalmente meno esposte a rischi operativi, legali e reputazionali, e sono più orientate all'innovazione e all'efficienza nell'allocazione delle risorse; per questo motivo sono valutate come più interessanti dagli investitori e beneficiano di un minore costo del capitale» nota 2

nella nota 2 troviamo questa spiegazione

In proposito l'analisi di circa 200 studi empirici condotta da Clark, Feiner e Viehs nel 2015 evidenzia che le "buone pratiche" sotto il profilo ESG permettono alle imprese di beneficiare di vantaggi competitivi, minori costi del capitale e migliori performance operative e di mercato. Un'altra analisi, condotta da Friede, Busch e Bassen nel 2015, ha preso in considerazione circa 2.200 ricerche accademiche dedicate alla relazione tra performance di mercato delle imprese quotate e pratiche sui temi ESG concludendo che nella maggior parte dei casi il contributo delle "buone pratiche" è positivo e stabile nel tempo.

l'EBA, nelle proprie “**Linee guida in materia di origination e monitoring dei crediti**” ha inserito, nell'ambito degli standard volti a migliorare concessione e monitoraggio dei crediti, i rischi ESG ambientali, sociali e di governance.

LE NUOVE LINEE GUIDA EBA - EUROPEAN BANK AUTHORITY



Pmi. Rischio stretta creditizia per chi snobba i criteri green

Nel 2022 le banche valuteranno le **richieste di nuovi crediti per tutte le aziende su come gestiscono e misurano i criteri ambientali.**

Il rischio per chi non lo fa è di avere un **tasso di interesse più elevato o non vedersi concesso il prestito richiesto.**

Si chiama **GAR, green asset ratio**, per misurare l'ammontare di prestiti, anticipi e titoli di debito 'green' rispetto al totale delle attività di un istituto di credito.

"Molti stakeholder hanno un legittimo interesse riguardo ai rischi fisici e di transizione a cui sono esposte le banche a causa dei cambiamenti climatici", ha detto l'Eba in una nota.

Ma dalla prima rilevazione dell'EBA solo l'8% dell'esposizione finanziaria delle banche europee soddisfa questi requisiti, dato che avrà una crescita importante nell'imminente anno nuovo alla luce di questi cambiamenti.

Dal 2022 le banche prima di prestare denaro dovranno valutare l'allineamento dell'attività alla tassonomia Ue. Se i filtri di Bruxelles saranno troppo rigidi cosa accadrà? Ecco i futuri scenari di mercato

Vitaliano D'Angerio

Dalle chiacchiere green ai fatti. Che si concretizzeranno in dati e informazioni. Sono quelli che le aziende dovranno fornire alle banche se vorranno accedere ai finanziamenti. Dal prossimo anno, la sostenibilità si trasformerà da argomento per pochi iniziati, a tema caldo per imprenditori, banchieri, authority di vigilanza e, di riflesso, per gli investitori.

Nuova sfida per banche e Pmi

Le banche, in particolare, dovranno essere molto attente quando presteranno denaro per attività non allineate alla classificazione green (la cosiddetta tassonomia) approvata nel 2020 dal Parlamento europeo. C'è infatti un nuovo indicatore, richiesto dagli organismi di vigilanza europei (Eba e Bce), che diventerà un elemento chiave nella valutazione delle banche: è il Green asset ratio (Gar). Si calcola mettendo al denominatore le attività totali della singola banca e al numeratore soltanto quelle allineate alla normativa sulla sostenibilità. «Il Gar sarà la fotografia del livello di esposizione ai rischi climatici del settore creditizio. Più basso è il Gar, più sarà necessario aumentare il livello degli asset green delle banche europee – spiega Franco Amelio, partner e responsabile della divisione sustainability di Deloitte in Italia –. Per calcolare il Gar sono indispensabili i dati forniti dai clienti e in particolar

modo dalle aziende. Devono essere dati accurati e verificabili e in tale contesto è cruciale il ruolo dei revisori». La raccolta dei dati partirà l'anno prossimo perché le authority di vigilanza vogliono che le grandi banche europee comunichino il Gar già da gennaio 2023. Conseguenza? C'è in vista un rischio di stretta creditizia: se le aziende non forniranno alle banche i dati richiesti o non avranno attività allineate con la tassonomia green, potrebbero ottenere il finanziamento a un prezzo più elevato o non riceverlo del tutto. Dal canto loro, gli istituti di credito dovranno applicare i criteri green imposti dalle authority; in caso contrario rischieranno penalizzazioni, anche dal mercato.

La potenziale stretta creditizia

Questo lo stato dell'arte. Per ora se ne parla nei convegni. I banchieri confermano a denti stretti e c'è preoccupazione fra gli industriali. Ecco perché in tanti chiedono una linea più morbida e incentivi per consentire alle imprese di allinearsi ai criteri green europei. «Rischio di stretta creditizia? Dipenderà da come si articoleranno nei prossimi giorni le norme di attuazione della tassonomia e quanto la Bce vorrà accelerare sui "climate stress test", evidenzia Amelio.

Il problema è sul tavolo dei principali gruppi bancari. Per elaborare il green asset ratio c'è bisogno, tra l'altro, di dati verificati e certificati. «La questione fondamentale ruota

intorno alla responsabilità delle aziende, che dovranno necessariamente essere trasparenti circa il loro impatto sociale e ambientale con metriche chiare, standardizzate e facili da capire», ricorda Anna Roscio responsabile direzione sales & marketing di Intesa Sanpaolo. E aggiunge: «Il sistema finanziario deve accompagnare le Pmi in un percorso di medio termine per fare in modo che possano adeguarsi ed essere pronte ai cambiamenti futuri, anche normativi, che andranno a introdurre metriche nuove in termini

PAROLA CHIAVE

Green asset ratio

Il Green asset ratio (Gar) è un indicatore che misura il rapporto tra gli asset delle banche che finanziano attività sostenibili dal punto di vista ambientale, sulla base della tassonomia delineata dall'Ue, e il totale dei crediti. Secondo una prima rilevazione Eba, l'authority di vigilanza bancaria, solo l'8% dell'esposizione finanziaria delle banche Ue è "verde". Nella prima verifica, Eba ha monitorato 29 banche fornendo dati sulla loro esposizione di 2,35 trilioni di euro a circa 480.000 grandi aziende europee.

di valutazione delle controparti».

E appoggiarsi ai fondi di private debt non potrà essere un'alternativa: «No, perché gli investitori in private debt chiedono l'applicazione di criteri Esg sempre più stringenti – spiega Marina Balzano, partner dello studio legale Orrick ed esperta del settore –. Stesso discorso per i fondi di private equity: d'altronde anche a tali strumenti di investimento vengono applicate le regole di Bruxelles sulla sostenibilità».

Soluzioni

Uno dei problemi chiave è la "pulizia" dei dati forniti dalle aziende alle banche e le Pmi sono quelle più in difficoltà. Qual è la soluzione? «Standardizzazione delle informazioni richieste, semplificazione e supporto alla condivisione delle competenze sui temi Esg – rileva Rosa Sangiorgio a capo degli investimenti responsabili di Pictet Wealth Management –. Il rispetto di queste tre modalità consentirà di risolvere il problema dei dati. Ci vogliono inoltre piattaforme pubbliche dove reperire le informazioni. Infine non bisogna chiedere numeri troppo complicati alle Pmi. Se poi quel dato è sbagliato a cosa serve?».

L'Osservatorio del Sole 24 Ore

Aumentare la consapevolezza delle Pmi: è uno degli obiettivi dell'Osservatorio sulle Pmi sostenibili dell'ufficio Analisi e Studi del Sole 24 Ore che da 5 anni raccoglie informazioni tra le società di Piazza Affari. In pagina vi è una sintesi della nuova edizione a cui hanno partecipato 117 aziende di tutti i segmenti di Borsa Italiana (ad eccezione del Ftse Mib). Ne emerge uno schema collaudato che può supportare gli attori della finanza sostenibile.

Il gruppo **Crédit Agricole** finanzia con un importo di circa **950mila** euro il miglioramento del rating **ESG** della società **Funivie Seggiovie San Martino s.r.l.**

L'operazione

Crédit Agricole Italia ha perfezionato un'operazione di finanziamento a favore di **Funivie Seggiovie San Martino**. L'importo complessivo dell'operazione è di **950mila euro**, la sua durata **cinque anni**. L'azienda turistica trentina si occupa della gestione del comprensorio sciistico **Tognola**, all'interno del **Parco Naturale Paneveggio Pale** a **San Martino di Castrozza**.

L'obiettivo del finanziamento del **Crédit Agricole** è di supportare la società nel rinnovamento e nell'innovazione del proprio parco di generatori di neve. Questo, in modo che le apparecchiature siano in grado di utilizzare efficacemente le risorse, evitando un impatto energetico-ambientale dispendioso.

Al tempo stesso l'operazione mira a ridurre il **pricing** in base al rispetto, da parte della società stessa, del costante miglioramento del rating **ESG (Environmental, Social e Governance)**.

Questo miglioramento deve attuarsi secondo i parametri registrati con il **Sustainability Impact Rating nel 2022**.

*“Con l’operazione di finanziamento a favore di Funivie Seggiovie San Martino vogliamo essere un partner di riferimento per tutte quelle **aziende virtuose** che ambiscono a intraprendere un percorso di crescita sostenibile nel rispetto dei principi ESG – ha dichiarato **Marco Perocchi, responsabile direzione banca d’impresa di Crédit Agricole Italia.** “Crédit Agricole Italia supporta così lo sviluppo di un ecoturismo responsabile, a basso impatto ambientale, che sia in grado di tutelare e al contempo valorizzare i territori, a beneficio delle comunità locali”.*

Funivie Seggiovie San Martino

Fondata nel 1957 a **San Martino di Castrozza** (TN) la società è attiva nel settore turistico-alberghiero e nella ristorazione. Ha costruito e gestisce da oltre 60 anni gli impianti di risalita e le piste da sci, oltre a tre locali di ristoro nel comprensorio e l’**hotel Langes** a San Martino.

L’azienda, che opera all’interno del **parco naturale**, ha sempre dimostrato grande attenzione nei confronti delle tematiche di **sostenibilità** e impatto **ambientale**. Ha infatti avviato il percorso già menzionato il cui obiettivo è la certificazione dei miglioramenti dei parametri **ESG**, tramite la pubblicazione di un report di sostenibilità e di un bilancio di sostenibilità.

Misurare la Sostenibilità

Robert Kaplan ha affermato
"Non potete gestire quello che non potete misurare e questo non vi permette di migliorare il vostro successo aziendale".

Nb:

- 1. Non posso gestire ciò che non riesco a misurare*
- 2. Non posso migliorare ciò che non riesco a misurare*





ENVIRONMENT



SOCIAL



GOVERNANCE





SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

Search SDG Site

A-Z Site Index

Home

About ▾

Campaigns ▾

Goals ▾

Take Action ▾

Partnerships ▾

News And Media ▾

Learn More ▾

Warning against 'cherry-picking' among Global Goals, UN experts say human rights cannot be ignored

THE 17 GOALS



SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



7. AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY

8. DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH

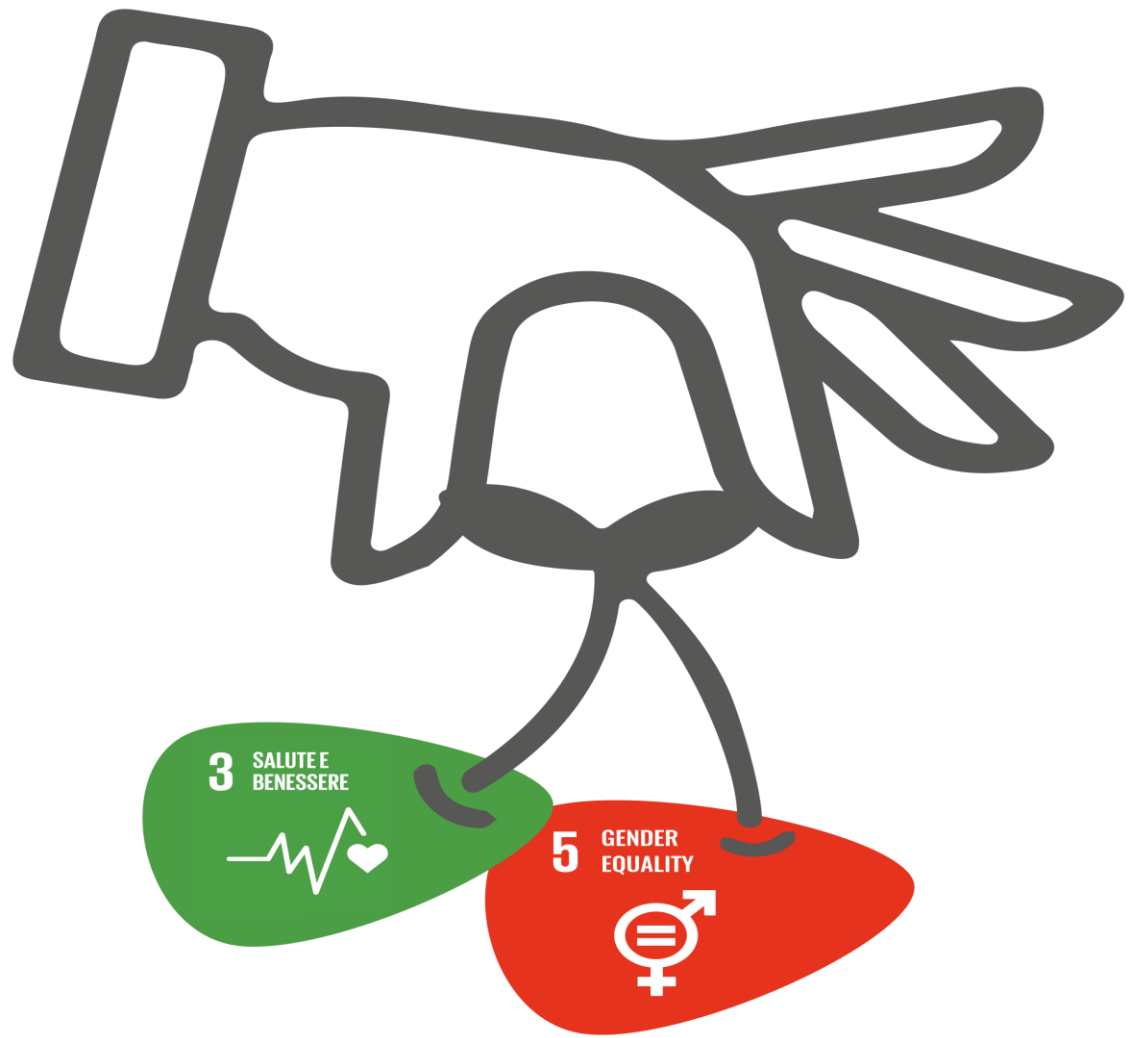
9. INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE

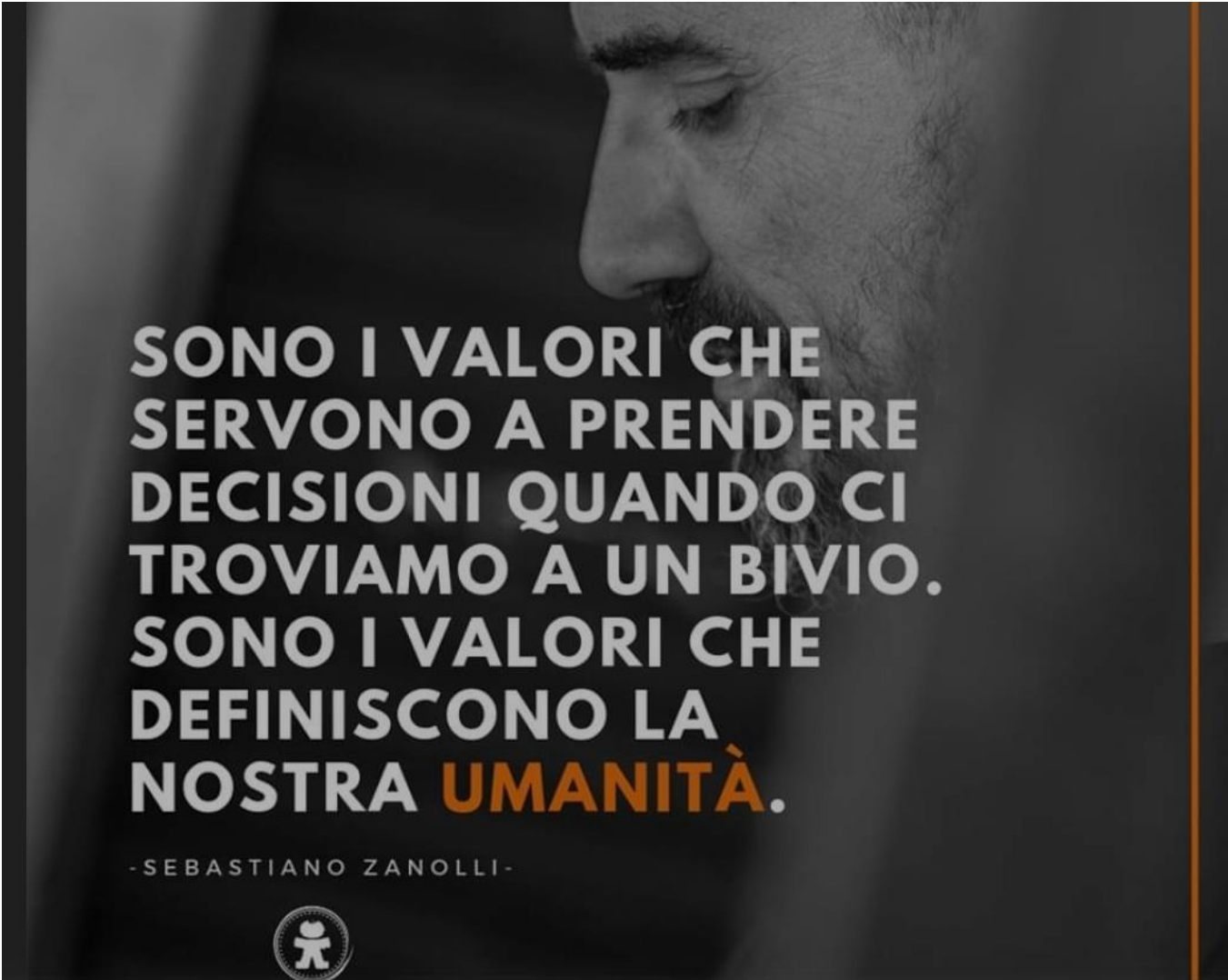
10. REDUCED INEQUALITIES

11. SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES

12. RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION







**SONO I VALORI CHE
SERVONO A PRENDERE
DECISIONI QUANDO CI
TROVIAMO A UN BIVIO.
SONO I VALORI CHE
DEFINISCONO LA
NOSTRA **UMANITÀ.****

- SEBASTIANO ZANOLLI -



Tutto cambia. Tranne...

Il cambiamento segue sempre una direzione, è movimento puro. Ma, nonostante possa sembrare che ogni cosa sia sottoposta al cambiamento e a stravolgimenti di vario tipo, è necessario trovare qualcosa che per noi rimanga fisso: qualcosa che non cambi, qualcosa a cui aggrapparci per mantenere un punto saldo e con cui gestire tutto il resto delle trasformazioni.

Punti fermi in un processo di stravolgimento.

Sono i valori.

Sono i valori che servono a prendere decisioni quando ci troviamo a un bivio.

Sono i valori che definiscono la nostra umanità.

S.Z.

#lagrandedifferenza

Ada Rosa Balzan
a.balzan@arbspa.it

